

A. Voltolini - Il recupero delle sugherete percorse da incendio in Sardegna

Laureata: Alessia Voltolini

Titolo della tesi: Il recupero delle sugherete percorse da incendio in Sardegna.

Materia di tesi: Selvicoltura speciale

Riassunto:

La sughera è una specie che riveste un ruolo fondamentale in Sardegna per il prezioso prodotto che offre, ma anche per il pascolo del bestiame e per le caratteristiche estetico-paesaggistiche che la distinguono e che danno vita al turismo rurale.

Sull'isola è situato circa il 90% delle sugherete italiane, secondo l'ISTAT corrispondenti a 90.000 ha.

La produzione annua è stimata intorno ai 14.000 t, pari all'85% di quella nazionale.

L'importanza della presenza di questa pianta nella Regione è riconosciuta anche dagli amministratori regionali e dagli imprenditori, grazie ai quali si è provveduto all'applicazione del Regolamento C.E.E. 2080/92, in seguito al quale sono stati rimboschiti circa 10.000 ha e migliorati 2.000 ha di sugherete preesistenti.

Sono noti i frequenti incendi della Sardegna, che annualmente devastano vaste superfici boscate di cui in media il 20% è rappresentato da sugherete.

Il bilancio tra gli ettari persi e quelli rimboschiti è decisamente negativo.

Per la Regione è fondamentale salvaguardare la sughera da tali eventi e data la lentezza del suo accrescersi, la scelta migliore è quella di sfruttare la sua capacità pollonifera che le consente di ottenere dimensioni pari a quelle antecedenti l'incendio in tempi minori.

La scelta dell'intervento di recupero varia in funzione dell'entità del danno che a sua volta dipende dall'età della pianta e dallo spessore del sughero.

I più ricorrenti sono la ceduzione (succisione e tramarratura), la capitozzatura e l'estrazione del sughero fiammato.

Tutti questi tipi di intervento se effettuati con accuratezza, nei tempi e nei modi adeguati, sono in grado di dare ottimi risultati, dimostrando la grande capacità rigenerativa della sughera che difficilmente delude le aspettative del selvicoltore.